

Rapporto

numero

8372 R

data

6 febbraio 2024

competenza

CANCELLERIA DELLO STATO

della Commissione gestione e finanze sulle mozioni:

- **19 settembre 2016 “Creazione del Segretariato e della funzione di Segretario di Stato per la politica estera”**
- **10 aprile 2018 “Politica estera cantonale: creazione della Conferenza dei Cantoni di frontiera”**

**presentate da Sergio Morisoli e cofirmatari
(v. messaggio 6 dicembre 2023 n. 8372)**

La Commissione gestione e finanze è entrata nel merito della mozione n. 1183 presentata il 19 settembre 2016 e della mozione 1295 presentata il 10 aprile 2018. Entrambe sono state inoltrate da Sergio Morisoli e cofirmatari.

Si è deciso di affrontarle congiuntamente in questo rapporto vista la vicinanza delle due tematiche.

La prima (mozione 1183) chiede la **creazione di un Segretariato e della funzione di Segretario di Stato per la politica estera** modificando la legge concernente le competenze organizzative del Consiglio di Stato e dei suoi dipendenti. In particolare, si mira a definire – cito – “un quadro completo degli obiettivi strategici della politica estera cantonale, la sua missione, il suo perimetro e le sue aspettative” per poi “scegliere e definire i profili e le risorse necessarie per un funzionamento efficace ed efficiente” in base a un’organizzazione istituzionale legittimata dalla legge.

La seconda, invece (mozione 1295), chiede al Consiglio di Stato di promuovere a livello nazionale una nuova Conferenza intercantonale, cioè la **Conferenza dei Cantoni di frontiera**.

Malgrado la competenza federale in materia di politica estera, le mozioni fanno leva sulle “parecchie autonomie residue, complementari e sussidiarie” dei Cantoni ritenendo necessaria una politica estera ad hoc relativa alla situazione di confine ticinese che passi dall’essere reattiva all’essere proattiva. Nei due casi i mozionanti mirano a definire una legittimità legale, istituzionale e funzionale.

La Commissione gestione e finanze ha sentito in audizione, in data 24.10.2023, Francesco Quattrini, Delegato cantonale alle relazioni esterne, in seno al Servizio delle relazioni estere.

Va innanzitutto sottolineato che il servizio in questione ricopre già le mansioni che si vorrebbero promuovere nelle mozioni 1183 e 1295, e lavora in stretta collaborazione con il Consiglio di Stato, con la Deputazione ticinese alle Camere federali, nonché con la Conferenza dei governi cantonali.

In particolare, il Servizio delle relazioni estere promuove, cura e coordina i rapporti con l'Amministrazione e le Autorità federali e con gli altri Cantoni con lo scopo di migliorare fuori Cantone la conoscenza della realtà e dei problemi della nostra Regione. Opera pure in ambito transfrontaliero coordinando l'attività dei diversi funzionari dei Dipartimenti che hanno a che fare con i problemi legati alle realtà di confine. Tra le altre cose, nella presentazione sul web si esplicita che il Servizio delle relazioni estere – cito - “partecipa all'organizzazione delle riunioni con le Segreterie degli enti stranieri che fanno parte delle comunità di lavoro, mantiene il collegamento con la Regio Insubrica per le questioni amministrative legate alla presenza del suo Segretariato in Ticino, collabora all'organizzazione di eventi interregionali e internazionali, nonché alla visita di Delegazioni straniere in Ticino.”

Dall'audizione con Francesco Quattrini è emerso che negli ultimi 5 anni il Governo cantonale ha già agito rafforzando le relazioni esterne e, allo stesso tempo, aumentando il grado di influenza del Cantone sia in ambito internazionale, sia nei confronti della Confederazione, favorendo dove utile la collaborazione con altri Cantoni.

Con riferimento alla richiesta di promuovere la Conferenza dei Cantoni di frontiera (mozione 1295), risulta che già attualmente esistono 6 conferenze cantonali regionali e 14 conferenze a livello tematico, tra cui la più importante è la Conferenza dei Governi cantonali (CdC) all'interno della quale è stata costituita la “Commissione Europa” in cui il Ticino ha come proprio delegato il Consigliere di Stato Gobbi coadiuvato dallo stesso Quattrini. In questo gremio vi è uno specifico gruppo di lavoro che si occupa delle relazioni transfrontaliere.

È importante sottolineare che le due mozioni in questione non sono recentissime (sono datate 2016 e 2018) e, nel frattempo, ci sono state delle evoluzioni da considerare. Innanzitutto vi è stato l'accorpamento della funzione di Delegato delle relazioni confederali con quelle estere. Ciò ha permesso “*maggiori sinergie fra i dossier esteri e confederali*”¹. In secondo luogo, la presenza del Ticino a Berna è stata rafforzata (attualmente vi sono due impiegati fissi), ciò che consente di “*monitorare quanto succede, riferire e preparare i Dossier per i Dipartimenti e in funzione del lavoro sinergico con la deputazione ticinese alle camere*”¹.

Visto quanto sopra, la Commissione ritiene che le problematiche sollevate dalla mozione 1193 siano già state prese a carico in quanto la nuova funzione di Delegato alle relazioni esterne svolge compiti analoghi a quelli che potrebbe avere un Segretario di Stato per la politica estera. Oltretutto, nominare una tale carica (“Segretario di Stato per la politica estera”) porrebbe dei problemi anche a livello giuridico e di protocollo considerando che il titolo si riferisce agli Stati nazionali e non ai Cantoni.

¹ Parole riportate nel verbale dell'audizione di Quattrini del 24.10.2023

Per quanto riguarda invece la **mozione n. 1295 relativa alla Conferenza dei Cantoni di frontiera**, la situazione svizzera contempla ben 15 cantoni di frontiera, ognuno con condizioni ed interessi diversi. Ad esempio la situazione di dumping salariale così sentita in Ticino non è invece percepita a Basilea o Zurigo. Anche a livello delle statistiche di salario si nota che *“se i salari dei frontalieri in Ticino sono del 30% più bassi rispetto ai residenti e a Ginevra sono molto simili, nella Svizzera tedesca il frontaliere guadagna l'1% in più del lavoratore locale.”*¹

Viste le peculiarità proprie ed eterogenee di ognuno dei Cantoni di frontiera, la Commissione ritiene difficile che a livello operativo si riesca a creare una Conferenza dei 15 Cantoni dal concreto valore aggiunto, soprattutto perché si faticherebbe a trovare degli obiettivi comuni su quei temi così sentiti in Ticino.

Inoltre, l'istituzione di una tale conferenza dovrebbe comportare l'accordo di tutti i 15 cantoni coinvolti e creerebbe sia costi aggiuntivi che molta burocrazia supplementare (non sostenibile per il servizio di cui è delegato). L'attuale squadra del Servizio delle relazioni esterne – come ribadito dal Delegato Quattrini – è piccola ma efficiente; non permette di organizzare grandi eventi a cadenza regolare, ma riesce a mantenere un rapporto di continuità nelle relazioni con il resto della Svizzera e con l'estero consentendo di difendere nel migliore dei modi gli interessi del Ticino.

Quattrini ha altresì citato come esempio virtuoso iniziativa dal basso creatasi grazie alla collaborazione con la Regio Basiliensis che ha portato nel 2023 all'organizzazione della prima Conferenza delle regioni di frontiera, quale esempio di piattaforma di scambio dal basso, che rispetto ad una nuova conferenza intercantonale istituzionalizzata presenta il vantaggio di una forma più snella e flessibile, con meno costi e burocrazia.

Nell'audizione con Quattrini si è pure voluto approfondire la questione dei rapporti bilaterali con l'Italia, dato che sono alla base della situazione di frontiera ticinese. Nel concreto, il Consiglio di Stato già oggi intrattiene dei rapporti ad hoc con altri Cantoni di frontiera e partecipa a conferenze ed incontri regolari con controparti italiane nell'ambito delle relazioni transfrontaliere (es. Regio Insubrica, Arge Alp, Eusalp, incontri frequenti con la Lombardia e i Comuni di frontiera, programmazione Interreg...) per discutere di temi molto concreti come la mobilità, la navigazione, la gestione del territorio, la tutela delle acque comuni, il mercato del lavoro e la tassazione dei frontalieri.

Interessante riprendere le parole dell'audizione di Quattrini quando afferma che negli ultimi anni Berna ha coinvolto maggiormente il Canton Ticino in modo preventivo e a livello negoziale, ad esempio su temi come l'accordo fiscale, mentre per altre tematiche siamo rappresentati tramite la Conferenza dei Cantoni e tramite prese di posizioni cantonali dirette.

Durante la sua audizione, il Delegato cantonale alle relazioni esterne ha pure evidenziato la rilevanza della **Regio Insubrica**, un ente che ben si inserisce nel quadro delle richieste delle due mozioni. Si tratta di un'organizzazione che permette, in maniera snella e rapida, di *“creare un dialogo a livello di frontiera tra Province, Cantone ed enti locali”*.¹ Questo

¹ Parole riportate dall'audizione di Quattrini del 24.10.2023

avviene ad esempio per temi molto sentiti come la fiscalità dei lavoratori frontalieri o la mobilità transfrontaliera. Su questo secondo tema risulta centrale l'azione di coinvolgimento dal basso volta a favorire un accordo bilaterale sul cabotaggio tra Svizzera e Italia in deroga alla normativa europea che favorisca il trasporto pubblico e la riduzione del traffico stradale. Il vantaggio è anche quello di avere degli interlocutori a livello regionale che poi possono sensibilizzare i rispettivi Ministeri.

Parlando del dialogo con la Regione Lombardia, Quattrini ci ha ad esempio informato che attualmente esiste un tavolo di lavoro dove si discute del tema delle disfunzioni del mercato del lavoro, ma occorre ottenere un ampio accordo a livello transfrontaliero per far sì che vi sia consenso politico. Al di là di questo, la Regio Insubrica funge anche da buon mezzo per determinare interessi convergenti e cercare di colmare determinate lacune comuni (ad esempio in ambito professionale).

Riassumendo, come Commissione gestione e finanze poniamo l'accento sul fatto che:

- **negli ultimi anni, come dimostrano i fatti, ci sono stati dei miglioramenti nel posizionamento del Ticino nel contesto federale e in Italia.**
- **L'attività svolta dal Servizio delle relazioni estere è efficiente e funzionale e ha permesso di creare e sviluppare i giusti canali per portare le varie tematiche care al Ticino sui tavoli della politica.**
- **La creazione di un'eventuale Conferenza dei Cantoni di frontiera e della figura del Segretario di Stato per la politica estera non risulta necessaria dal punto di vista pratico, né da quello operativo e neppure da quello finanziario. Una tale conferenza oltre che essere un doppione comporterebbe spese aggiuntive, più burocrazia e necessità di coordinazione maggiore non per forza portando ai risultati sperati.**

Per questi motivi e per quanto approfondito in sede di audizione la Commissione gestione e finanze invita a voler respingere le mozioni n. 1183 e n. 1295.

Per la Commissione gestione e finanze:

Marco Passalia, relatore
Agustoni - Balli - Bignasca - Bourgoin -
Caprara - Dadò - Durisch - Ferrara - Gendotti -
Gianella Alessandra - Guerra - Quadranti - Sirica